

ELEZIONI REGIONALI 2025



LINEE GUIDA

Viviamo tempi difficili, anche se, forse, ci sono tempi difficili per ogni generazione.

Tuttavia, oggi sembra che, più che in altre epoche, siamo interpellati a cercare di salvare e custodire **“l’umano che è nell’uomo”**, come sosteneva lo scrittore Vasilij Grossman.

La tendenza a rifugiarsi nel proprio privato oggi è molto forte: a vivere per sé stessi, per il proprio ristretto mondo di affetti, per i propri bisogni, desideri ed appagamenti individuali.

Tutto questo è naturale e legittimo, ma per salvare “l’umano che è nell’uomo” serve uno scatto in più.

Bisogna vivere per qualcosa di più grande di sé, senza certezze e garanzie di successo, solo spinti dalla consapevolezza che la vita sia più di quello che si vede e che, in questo grande mistero che ci avvolge, ognuno debba impegnarsi a fare la propria parte.

VALLE D'AOSTA FUTURA

LA FORZA DI CAMBIARE PARADIGMA

Una proposta, la nostra, che punta ad una rigenerazione culturale e sociale che consenta di affrontare la crisi economica, l'aumento della povertà, la flessibilità lavorativa, lo sgretolamento del senso di comunità, le fragilità ambientali e territoriali, **lo svilimento della democrazia e della sovranità popolare.**

Valle d'Aosta Futura, movimento politico e culturale senza alcun legame con gli attuali partiti, **formato da liberi cittadini**, nasce nel 2020 per dare vita ad un **progetto politico capace di migliorare tutti gli ambiti del vivere umano.**

Siamo convinti che sia necessaria oggi una rigenerazione della cultura, della politica, dell'economia, della formazione scolastica e della gestione della salute delle persone e che la via d'uscita da questo tempo di crisi antropologica e morale sia cambiare modo di agire e di pensare.

Oggi occorre mettere al centro l'uomo, nella sua dimensione spirituale e materiale per attuare una politica che sia capace di perseguire **le seguenti finalità:**

-Prendersi cura dei bisogni reali dei cittadini e rispondere alla necessità profonda di senso, di felicità, di pienezza e di scopo esistenziale degli individui.

-Adottare soluzioni pratiche, equilibrate e rispettose della dignità dell'individuo.

-Riscoprire nuovi significati nel vivere quotidiano, al di là della corsa all'arricchimento.

-Restaurare un'educazione di valore, che recuperi il modello di scuola delle conoscenze e del pensiero critico, dove i giovani siano messi in grado di acquisire una preparazione organica che consenta di sviluppare liberamente le proprie risorse intellettuali e morali.

-Difendere il diritto di scelta di cura terapeutica attraverso una proficua sinergia tra medicina ufficiale e terapie e discipline complementari.

-Ispirarsi all'identità culturale legata alle radici cristiane della Comunità valdostana, ai suoi valori e alla sua storia, allo Statuto speciale della Valle d'Aosta, alla Costituzione italiana nella difesa della piena e corretta applicazione dei principi iscritti nella legge naturale.

-Promuovere e valorizzare a ogni livello il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

-Difendere il diritto all'obiezione di coscienza rispetto a qualsiasi disposizione normativa o provvedimento d'autorità che possa direttamente o indirettamente integrare una violazione della legge naturale.

-Andare oltre i concetti di “destra, sinistra, centro” e dare vita ad una Autonomia regionale che si riprenda i margini d' azione che le spettano.

CHI SIAMO

Siamo anime libere che amano la Terra in cui vivono e accomunate dal desiderio di ristabilire in Valle d'Aosta il senso di Comunità.

Crediamo nel senso di appartenenza e di sana auto-realizzazione individuale.

Abbiamo affrontato il difficile periodo pandemico assumendoci la responsabilità della nostra vita e della risoluzione dei problemi della comunità che man mano emergevano dalla liberticida gestione della

cosiddetta pandemia.

Abbiamo difeso concretamente la libertà di scelta terapeutica operando come volontari nella rete delle terapie domiciliari precoci COVID 19 e abbiamo difeso i diritti costituzionali non cedendo ai ricatti delle norme d'emergenza che fin da subito abbiamo ritenuto misure irragionevoli e incongruenti.

Ora abbiamo voluto creare uno spazio politico di libertà che sia una ri-partenza, un luogo anche fisico di incontro e di aggregazione dove immaginare soluzioni adatte alle necessità di oggi e di domani.

Vogliamo rivolgerci a quanti oggi si sentono traditi, che sono scontenti, sfiduciati e disillusi dall'attuale politica e vogliamo dare voce a chi non ce l'ha.

Vogliamo impegnarci nelle Istituzioni, mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre energie per ricostruire con piena responsabilità individuale e collettiva una nuova realtà: pensiamo insieme l'oggi e immaginiamo, sogniamo il futuro con creatività, coraggio e soprattutto con fiducia!

Non vogliamo cedere alla sfiducia che alimenta la stessa astensione al voto perché siamo convinti che, con la partecipazione attiva di ogni cittadino e attraverso gli strumenti democratici, possiamo insieme lavorare per realizzare a piccoli passi ciò che abbiamo più a cuore.

**Questo programma non guarda solo alle nuove elezioni,
ma alle nuove generazioni.**

AMBIENTE E TERRITORIO

Bisogna raggiungere la grande finalità etica di sviluppare nel singolo e nella collettività una coscienza culturale e morale del territorio.

La cultura NEL territorio è anche la cultura DEL territorio.

Questi due aspetti convivono e respirano con gli abitanti. Ogni azione intrapresa necessita di approfondimenti culturali che fanno poi la differenza sostanziale nella valorizzazione e fruizione di ogni servizio sociale ed ambientale.

La sfida amministrativa maggiore è sempre quella di ragionare sulla trasformazione e antropizzazione del territorio, su quanto esso influisce sul presente e quanto condizionerà il futuro.

Per questo serve pensare alla **revisione del piano territoriale paesistico** (PTS) nell'ottica della riduzione del consumo del suolo e dell'impatto che l'edificazione di nuove costruzioni determina.

Il suolo

-Ripristinare e rivalutare l'immenso patrimonio immobiliare costituito dai borghi rurali, anche attraverso agevolazioni normative e specifici contributi.

-Recuperare i villaggi abbandonati o semi abbandonati (soprattutto quelli di media montagna) da destinare al co-housing e al social housing, nonché a ricezione alberghiera diffusa, senza trascurarne la valorizzazione storico-architettonica.

-Valorizzare l'intera rete sentieristica afferente ai villaggi rurali.

-Indirizzare verso una minore produzione di rifiuti attraverso un'educazione ambientale consapevole, fin dalle scuole elementari, che insegni non solo il corretto riciclo dei rifiuti prodotti, ma anche il riutilizzo dei materiali e la riduzione di quelli, come la plastica, il cui riutilizzo risulta difficoltoso.

-Conservare il radicamento delle comunità locali con il conseguente sviluppo delle comunità di vicinato.

-Riproporre i "Piani Economici" che costituiscono un'occasione di impiego per i giovani e permettono di realizzare i censimenti boschivi,

monitorare lo stato dei boschi, dei sentieri e delle piante.

-Aumentare il numero delle squadre della Forestale nel periodo marzo/ottobre al fine di occuparsi della manutenzione dei boschi: l'incuria del territorio crea danni ingenti e incalcolabili soprattutto in caso di calamità naturali.

Le acque

Dobbiamo avere cura, estesa nel tempo, di torrenti, ru, fontanili, acquedotti, invasi, centrali idroelettriche, che rappresentano una ricchezza pubblica e privata, e quindi:

-Costruire bacini artificiali di raccolta acque per prevenire futuri scenari di crisi idriche, anche come luogo di richiamo turistico.

-Sostenere le imprese agricole locali per la realizzazione sia di impianti di recupero dell'acqua piovana sia di sistemi di risparmio della risorsa idrica.

-Incentivare l'edilizia attenta al recupero della risorsa idrica a basso impatto ambientale.

Le fonti di energia

Un grande tema d'interesse globale e sul quale la Regione Valle d'Aosta può rappresentare un modello di eccellenza è quello delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di rendere la Valle d'Aosta il più possibile indipendente dai combustibili fossili e in futuro di raggiungere la completa autonomia energetica.

CVA è infatti un'azienda creata con gli investimenti dall'Amministrazione regionale, appartiene quindi a tutti i valdostani. Deve quindi essere al servizio del bene comune e condividere e concordare con l'amministrazione ogni progetto o investimento.

È perciò necessario:

-Prevedere un contributo annuale, un BONUS ENERGIA, destinato a tutte le famiglie valdostane.

-Procedere a un efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici.

-Impedire che la CVA investa in progetti di dubbia redditività, ma di sicuro impatto ambientale negativo, in altre regioni italiane ed europee.

Inquinamento elettromagnetico

-Istituire un osservatorio regionale sulla salute della popolazione, della fauna, della flora e dell'ambiente incaricato di monitorare e valutare nel tempo il benessere generale, anche attraverso i dati epidemiologici a disposizione, le segnalazioni dal territorio, l'esame degli studi scientifici afferenti le varie forme di inquinamento ambientale.

Il Verde

-Favorire la costruzione di schermature verdi, in primis nell'edilizia pubblica (uffici, piazze, parcheggi) con piante a foglia caduca (che in inverno non si caricano di neve ed in estate trattengono l'umidità e proteggono dalle ondate di calore).

-Prevedere e incentivare la costruzione di impianti di recupero delle deiezioni animali e del residuo umido per la produzione di biogas.

-Pianificare e prendersi cura degli spazi pubblici con particolare attenzione alle esigenze dei bambini.

Viabilità e trasporti

La Valle d'Aosta ha l'ambizione di definirsi "Carrefour d'Europa", ma per questo servono buona viabilità interna ed esterna e trasporti interregionali e internazionali che funzionino. Una buona viabilità interna può contribuire anche ad evitare lo spopolamento delle nostre pendici montuose.

Strade

Occorre:

-Promuovere una "vignette" autostradale per i residenti.

-Costruire una nuova rampa di accesso/uscita per e dalla autostrada A5 che serva direttamente il centro di Aosta, per ridurre sia il traffico sulla strada Statale 26 sia i tempi di percorrenza.

-Rendere gratuito a tutti il tratto di percorrenza tra Aosta est ed Aosta ovest.

-Predisporre un abbonamento annuale (o pacchetti di viaggio: es. 100 corse) a prezzo vantaggioso per l'utilizzo senza limiti dell'autostrada regionale.

-Sviluppare una linea metropolitana tra Aosta e Courmayeur.

-Curare a fondo la pavimentazione delle strade.

-Riflettere sulla costruzione di collegamenti intervallivi veri (non con impianti a fune), e individuare le modalità di giungere alla demolizione, nel rigoroso rispetto della proprietà privata, di costruzioni ed edifici disabitati, ammalorati, obsolescenti e di violento impatto ambientale.

-Diminuire l'inquinamento cittadino.

-Estendere il progetto “Boudza-tè” a tutti i Comuni situati lungo l'asse centrale della Valle e predisporre incentivi concreti che premiano non solo l'acquisto delle biciclette, ma anche il loro utilizzo.

-Gestione a livello regionale di Vélo Doire, trattandosi di struttura di interesse regionale, con promozione di nuove forme di intermodalità, attrezzando i mezzi pubblici per il trasporto di bici e monopattini.

-Creare una tessera unica di trasporto al fine di integrare tutte le modalità di circolazione sul territorio.

Ferrovia

-Trasformare la linea ferroviaria dismessa Aosta - Pré St. Didier in linea metropolitana e contestuale miglioramento del trasporto pubblico dalle valli laterali verso il fondo valle e per Aosta.

-Valutare studi di fattibilità sul raddoppio della ferrovia Aosta Torino come tratta veloce, oppure lo scavo di una galleria che attraversa il Canavese considerando che i costi su rotaia sono inferiori a quelli su gomma.

-Prolungare la tratta fino alla Skyway con l'utilizzo di un “trenino” come è in uso nella vicina Svizzera.

Edilizia

Servono interventi di ampliamento e sostituzione edilizia su tutti gli immobili, residenziali e non, utilizzando criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia alternative e rinnovabili o misure di risparmio delle risorse energetiche o idriche.

-Recepire il Decreto “Salvini Salva Casa” del 2024 (se questo non fosse recepito dall'attuale amministrazione regionale), con migliorie e/o modifiche per meglio adattarlo alla nostra realtà.

-Apportare migliorie alla Legge Urbanistica Regionale attraverso l'eliminazione totale delle commissioni edilizie e loro sostituzione con commissioni tecniche formate da professionisti del settore.

-Assicurare maggiori entrate da parte delle Amministrazioni locali da utilizzare per opere di interesse comunitario locale (strade, parchi, interventi di ripristino urbano, ecc.).

ECONOMIA

Sempre più, nei tempi a venire il mondo del lavoro dovrà fronteggiare l'utilizzo della intelligenza artificiale che con le sue straordinarie applicazioni sostituirà e modificherà il lavoro umano.

Le professioni e i mestieri sono sempre evoluti nel tempo, ma l'impatto che l'I.A. ha oggi e a maggior ragione avrà sul mondo del lavoro è di dimensioni epocali, le cui conseguenze sono ancora difficilmente prevedibili. Occorre pertanto:

-Trovare le soluzioni per assicurare al lavoro umano la priorità e il controllo su quello artificiale. La macchina al servizio dell'uomo e non viceversa.

Dunque, un programma politico deve avere la capacità di affrontare queste sfide e proporre azioni per preparare la comunità valdostana ai cambiamenti che potrebbero avvenire nei prossimi 30/40 anni.

Pur considerando necessaria la digitalizzazione della Valle d'Aosta, non bisognerà dimenticare un piano di reindustrializzazione minuta, legata alle aziende presenti e alle attività economiche già presenti sul territorio. Si ricorda qui, a titolo di esempio, che "Leitner", fornitore privilegiato degli impianti a fune valdostani, non produce nemmeno un bullone in Valle d'Aosta, contrariamente a quanto avviene per esempio in Svizzera, ove ogni appalto viene negoziato sulla base anche delle ricadute industriali locali.

Moneta complementare

-Istituire un Consorzio, sulla falsariga del WIR svizzero, nato nel 1934, e di Sardex, nato nel 2009, come sistema monetario valdostano parallelo, che permetta di superare i ricorrenti momenti di crisi economica e finanziaria.

Commercio

La città di Aosta e i paesi valdostani hanno sempre meno negozi: i

negozianti si trovano oggi a dover fronteggiare sfide ancora più difficili che in passato. Alla concorrenza sempre agguerrita da parte dei grandi centri commerciali si è aggiunta la concorrenza forse ancora più impari dei marketplace online che porta spesso a una competizione insostenibile sul fronte dei prezzi. Le spine nel fianco di più vecchia data come l'alta pressione fiscale e l'inflazione, che spingono al contempo all'innalzamento del costo delle locazioni e alla diminuzione del potere di acquisto dei cittadini, sono d'altro canto un disincentivo sempre più grande all'apertura di nuove attività o motivo di chiusura. Il commercio locale però è una ricchezza insostituibile. Le piccole attività favoriscono l'economia circolare e le filiere corte, sostengono i produttori locali e riducono l'impatto ambientale legato al trasporto di merci, sono tra i principali e più numerosi datori di lavoro. I negozi al dettaglio sono essenziali per la coesione sociale, fungendo da punti di aggregazione per la comunità; hanno un ruolo di primo piano nel mantenere vive le aree urbane e rurali, contrastando lo spopolamento; proteggono e promuovono l'identità culturale della regione, preservando la storia e le tradizioni tipiche in un contesto in cui turismo ed eccellenza sono le risorse che più ci distinguono.

Occorre:

- Risollevare** il comparto del commercio valdostano in forte crisi
- Prevedere nuovi spazi per i parcheggi** intorno ai centri abitati valdostani per favorire l'utilizzo da parte del consumatore delle attività "commerciali di vicinato", data la loro importanza nel tessuto economico e sociale
- Eliminare** l'impossibilità da parte dei fornitori, di accedere alle vie centrali di ogni centro urbano per la consegna delle merci.
- Limitare** la costruzione di nuovi centri commerciali
- Defiscalizzare** le piccole attività

Finanza locale

Viviamo in un periodo storico in cui gli attacchi alle libertà personali e alla proprietà privata sono sotto gli occhi di tutti.

La prima casa è un elemento del patrimonio personale che va difeso ad ogni costo dalle ingiuste tassazioni, dirette o indirette come quelle

celate da normative che si ispirano al cosiddetto «efficientamento energetico».

A seguito dell'introduzione dell'IMU (Imposta Municipale Unica) in vigore dall'anno 2012, la prima casa posseduta dagli italiani residenti all'estero è stata equiparata alle seconde case e, di conseguenza, sottoposta a tale tassazione.

In virtù dell'autonomia politico-finanziaria della nostra Regione e della sua competenza in materia di finanza locale occorre:

-Promuovere sul nostro territorio il ripristino dei principi contenuti nella Legge n° 80 del 23 maggio 2014, per tutti quei cittadini residenti all'estero iscritti all'AIRE e che rientrano periodicamente nella propria prima ed unica casa, al fine di esonerare nuovamente tali abitazioni principali dall'iniqua applicazione dell'IMU.

Agricoltura sostenibile

Dopo quasi un secolo di agricoltura aggressiva con un forte utilizzo di concimi, fitofarmaci, pesticidi, diserbanti, **è indispensabile educare tutti**, e in particolare i giovani, alla “ruralità”, una cultura che ha una visione dell'ambiente, del cibo, e della salute come inscindibili tra loro. Occorre **valutare e adottare tutte le nuove alternative in questa direzione** come, per esempio, l'utilizzo di microorganismi o di altre tecnologie innovative come l'acqua fredda e di altre tecniche e metodologie che stanno arrivando dal mondo della ricerca. È ora di dare una svolta innovativa e futuristica all'agricoltura valdostana.

L'obiettivo a medio e lungo termine è di arrivare ad una Valle d'Aosta libera da pesticidi, fantastico marchio da utilizzare anche in ambito di promozione turistica.

-Attivare una piattaforma di scambio che consenta a tutti l'accesso a risorse altrimenti non disponibili e al contempo partecipare a una strategia unitaria di promozione, marketing e distribuzione dei prodotti anche attraverso la definizione di un marchio di qualità con certificazione garantita.

-Intervenire in misura strutturale per affrontare i necessari investimenti al fine di ottenere una maggiore riconoscibilità e appetibilità dei nostri prodotti eno-gastronomici e poter penetrare la

grande distribuzione, che assegna uno spazio privilegiato ai prodotti agricoli di eccellenza (sia bio sia di qualità superiore).

-Prevedere dei premi per tutti i produttori che abbandonano, anche gradualmente, i fitofarmaci, per coprire le eventuali perdite di produzione.

-Organizzare corsi per imparare a coltivare, ad allevare e trasformare i prodotti agricoli, anche per l'economia domestica.

-Dedicare un'attenzione particolare al settore delle piante officinali e alla loro trasformazione, settore che deve conoscere un sostanziale sviluppo nella nostra Regione in quanto questa gode di favorevolissime peculiarità territoriali e climatiche, strutturando una filiera completa, a partire dalla ricerca e selezione delle varietà più idonee al nostro territorio, alla coltivazione, all'essiccazione, allo stoccaggio e alla commercializzazione.

-Far raggiungere rapidamente alla Fontina le quotazioni dei prodotti della stessa fascia presenti in Italia e all'estero, in quanto **prodotto simbolo** per eccellenza del nostro comparto agroalimentare e unico prodotto ad essere conosciuto sia a livello nazionale sia internazionale. Il Consorzio deve definire un prezzo soglia al di sotto del quale la Fontina non possa essere commercializzata.

-Identificare le aziende strategiche dal punto di vista della manutenzione del territorio e prevedere a loro favore un'integrazione di reddito in modo che siano redditizie anche nelle realtà più marginali, al fine di frenarne il triste abbandono.

-Riconoscere premi alle aziende virtuose nell'ambito della produzione del latte, ora sottopagato, sulla base di parametri oggettivi della sua qualità.

-Potenziare il ruolo dell'Institut Agricole Régional nella formazione dei produttori agricoli allo scopo di migliorare le filiere e la redditività delle aziende, proponendo modelli di imprese agricole sostenibili.

-Potenziare il ruolo del Centro dimostrativo agricolo regionale di Saint-Marcel che sta sempre più diventando un punto di riferimento per i valdostani e non solo.

-Dedicare una grande attenzione al mondo dell'apicoltura e

definire aiuti più consistenti per tutti coloro che portano avanti questa attività, essenziale ed indispensabile per la vita.

-Prevedere dei bonus per tutte le aziende commerciali e turistiche che propongono una certa percentuale di prodotti della nostra regione, sulla falsariga delle misure adottate in periodo cosiddetto pandemico, in modo da favorire una vera economia circolare.

-Provvedere alla rimozione delle vasche da bagno presenti nei nostri pascoli e sostituirle con abbeveratoi di facile utilizzo, durevoli e con il minimo impatto ambientale, sulla falsariga del progetto lanciato dal Parco Nazionale del Gran Paradiso inserito nel progetto Interreg-Alcotra "Aclima".

-Regolamentare con regole chiare la gestione degli orti comunali ed estendere iniziative sociali come quella proposta nelle Parrocchie della C.M. Grand Paradis.

-Prevedere misure nel "Complemento regionale per lo sviluppo rurale" per coloro che optino per coltivazioni in Permacultura o altri sistemi di progettazione che riducono l'impatto ecologico, promuovendo la biodiversità.

-Valorizzare il mercato coperto di Aosta che può, in breve tempo, diventare la vetrina di tutte le nostre produzioni agricole e artigianali a beneficio dei valdostani e non solo, modello che si potrà, eventualmente, replicare in altri centri nevralgici del territorio.

-Incrementare la creazione di orti comunali da assegnare a cittadini residenti, in particolare giovani ed anziani, utilizzando le aree al momento abbandonate.

-Ripristinare la sperimentazione agricola basata sulla tecnologia SMT (Acqua informata) alla luce dei risultati incoraggianti ottenuti nei 3 anni di prove empiriche effettuate presso il Centro agricolo di Saint-Marcel .

Politiche aziendali

-Supportare le imprese locali, per la firma di commesse e contratti con partner nazionali ed esteri.

-Vigilare costantemente sulla salvaguardia della dignità umana e sulla sua priorità in tutte le organizzazioni lavorative.

-Opporsi fermamente a politiche di precarizzazione del lavoro optando per contratti stabili dotati di maggiori tutele sociali per i lavoratori.

-Invertire la tendenza generale alle privatizzazioni dei servizi pubblici nella difesa dello Stato Sociale.

Artigianato

-Individuare aree geografiche locali a bassa vocazione turistica ove prevedere arboricoltura da legno per la produzione artigianale di mobili e sculture.

-Istituire una filiera del legno certificato valdostano al fine di utilizzare in modo efficiente e redditizio il legname del nostro patrimonio boschivo.

-Istituire un centro unico di gestione ed informazione per le partite I.V.A.

-Predisporre una legge regionale sugli appalti, sulla falsariga di quella esistente in Trentino, la quale prevede che per accedere agli appalti locali, oltre a dover avere delle qualità certificate, si è obbligati ad acquistare i materiali per l'opera in loco (chiaramente quelli reperibili). Stessa cosa per subappaltare le opere, usufruendo di maestranze locali. L'ente regionale preposto deve inoltre essere garante dell'avvenuta solvibilità dell'impresa intestataria del bando verso le aziende locali.

-Riqualificare le scuole professionali per contrastare la mancanza di manodopera che condiziona l'andamento di molte realtà locali, rischiando di lasciare sempre più spazio a macro-aziende esterne.

-Proseguire nella riqualificazione energetica degli edifici, iniziando da quelli pubblici, anche utilizzando le recenti disposizioni statali in materia.

-Programmare dei corsi per le imprese edili ed artigiane al fine di qualificare maestranze per operare con parametri dettati dalla legge regionale che prevede la certificazione "Beauclimat".

-Agevolare i costruttori che operano in tal senso con sgravi fiscali e gli acquirenti con mutui dedicati.

-Assicurare l'arrivo del metanodotto a Courmayeur. Notevole

abbassamento del tasso d'inquinamento, più lavoro e recupero di spazi importanti per i cittadini e le strutture alberghiere.

Turismo

La fisionomia del turismo Vda ad oggi è eccessivamente frammentata e tale da non consentire agli operatori i necessari investimenti in management e marketing/comunicazione. Si propone di incentivare significativamente l'aggregazione di imprese, con defiscalizzazione e finanziamenti specifici e di sostenere una holding aggregativa che veda la partecipazione di tutti gli operatori turistici valdostani.

-Istituire tra i vari enti organizzatori (Assessorati regionali, enti locali, pro loco, comitati...) **una regia coordinata** per la promozione degli eventi affinché tutte le energie sul territorio contribuiscano in sinergia a creare un **marchio turistico “Valle d’Aosta” di qualità**, evitando sprechi, doppioni e sovrapposizioni.

-Incentivare la realizzazione camere destinate al personale stagionale che rispettino standard qualitativi adeguati ai tempi. *(da verificare)*

-Promuovere iniziative di edilizia convenzionata anche attraverso il recupero degli edifici pubblici inutilizzati.

-Prevedere un servizio di collegamento rapido, efficiente ed economico con i tre aeroporti di prossimità: Milano, Torino, Ginevra.

-Ampliare l'attrattività delle nostre destinazioni turistiche insieme con i colleghi della Savoia, di Vaud e del Vallese (es: il circuito magic-pass, un abbonamento che offre un accesso illimitato a oltre 90 comprensori sciistici in Svizzera, Francia e Italia).

-Potenziare la sinergia tra i vari operatori (hotel, ristoranti, altre strutture ricettive, impianti funiviari, operatori dello sport, guide alpine, maestri di sci, ecc.)

-Promuovere iniziative per un 'offerta turistica che duri tutto l'anno con la costituzione di pacchetti turistici valorizzando tutte le risorse del territorio (lavoro agile, foliage, osservazione fauna selvatica, fioritura primaverile, monticazione del bestiame, atelier, laboratori, attività meditative turismo spirituale).

-Sviluppare il potenziale del turismo archeologico.

-Predisporre uffici turistici dinamici e creativi.

- Formare professionisti** in grado di far conoscere e valorizzare le attrattive storiche, culturali e paesaggistiche.
- Puntare su una formazione professionale** sempre più di qualità e aperta a tutti attraverso l'Ecole Hôtelière.
- Valorizzare le testimonianze** storiche ed architettoniche presenti (forni, cappelle votive, ruderi di interesse, tracce umane del passato) con particolare attenzione agli interventi di recupero e di restauro.
- Creare circuiti escursionistici e ciclabili** valorizzando gli aspetti naturalistici di rilievo (torrenti, orridi, cascate, alberi secolari flora e fauna).
- Implementare trasporti efficienti** ed eco sostenibili anche attraverso la creazione di servizi per ogni esigenza, dal taxi al baby-sitteraggio, dal noleggio attrezzature all'assistenza agli sportivi.
- Mantenere la pulizia e la manutenzione dei sentieri.**
- Sviluppare aree locali di accoglienza turistica** e parcheggio bus.
- Potenziare e sviluppare** il CRAS (Centro di Recupero Animali Selvatici) al fine di farlo diventare un punto di riferimento per l'Italia e l'Arco alpino.

Casa da gioco

-È necessario pensare ad una **Casa da Gioco** che, oltre alla mera offerta del gioco d'azzardo, **sappia collocarsi nell'ambito di una proposta turistica più ampia** riproponendosi come polo d'attrazione di eventi di prestigio già sponsorizzati in passato (es. Grolle d'oro, festival della Magia, competizioni canore, sportive, ecc.). Infatti la chiusura del concordato, con la copertura dei debiti in anticipo rispetto alla scadenza prevista, ha rivelato una notevole capacità di ripresa e di resilienza da parte della Casa da Gioco. Gli obiettivi raggiunti non devono però essere vanificati da un'amministrazione del Casinò che tenda esclusivamente a mantenere una sorta di status quo senza impegnarsi in prospettive di rilancio e riqualificazione.

FORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURA

La scuola ha un ruolo fondamentale, un compito specifico e indispensabile, quello di alfabetizzare e trasmettere alle nuove

generazioni uno straordinario patrimonio culturale, quel patrimonio di conoscenze che offre agli studenti gli strumenti cognitivi e concettuali che consentono di sviluppare il senso critico per interpretare il presente e affrontare il futuro.

Il docente è colui che, possedendo quelle conoscenze, guida gli alunni affinché ne prendano possesso e sviluppino le conseguenti abilità disciplinari.

Occorre perciò:

-Riaffermare la centralità dell'alfabetizzazione, ossia del linguaggio, della lettura e della scrittura, dalla calligrafia alle abilità argomentative e la centralità delle conoscenze disciplinari.

-Rafforzare la conoscenza della storia e della geografia della Regione, tanto nella ricerca quanto nell'insegnamento, in specie nella scuola dell'obbligo.

-Immaginare una revisione radicale del c.d. "bilinguismo alla valdostana", il cui fallimento, tanto nella salvaguardia della lingua francese, quanto nella sua accettazione da parte di larghi strati della società, appare innegabile.

-Prevedere misure reali e concrete, e non solo di facciata, per evitare l'estinzione delle parlate germanofone della Valle del Lys e del francoprovenzale.

-Disincentivare tutti quei progetti "usa e getta" per lo più ad alto tasso ideologico, che tolgono spazio alla figura e al ruolo insostituibile dell'insegnante.

-Incentivare nelle scuole di ordine e grado tutte le attività che favoriscono la relazione tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti, come i viaggi d'istruzione o le iniziative che permettono di sviluppare nei giovani la creatività, l'espressione di sé e la capacità di lavorare in gruppo, come i laboratori di recitazione.

-Prevedere l'organizzazione di corsi di formazione per i docenti che favoriscano l'acquisizione di competenze neurodidattiche basate sulle neuroscienze, pedagogia e psicologia.

-Istituire all'interno dei plessi scolastici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, sezioni/classi sperimentali che prediligano la

“scuola all’aperto”, con progetti che permettano ai bambini di vivere tante esperienze in natura, nel loro comune di residenza, al fine di far crescere studenti che un domani sappiano occuparsi attivamente della salvaguardia e della gestione del territorio.

-Incentivare con finanziamenti le scuole che usufruiscono delle eccellenze del territorio valdostano e realizzano **mense scolastiche a Km 0**, attività laboratoriali in sinergia con le associazioni, visite ai monumenti locali e agli edifici che mettano in connessione i bambini con la storia, la cultura e le tradizioni del nostro territorio.

-Investire le risorse finanziarie per una riprogettazione biofila degli ambienti scolastici: creare efficaci ambienti di apprendimento (vedi risultati del laboratorio di ecologia affettiva all’Università della Valle d’Aosta) migliorare la capacità di recupero dalla fatica mentale e di conseguenza migliorare le prestazioni scolastiche. Per creare ambienti di apprendimento in grado di stimolare la biofilia dei bambini e degli adulti, bisogna innanzitutto studiare con molta attenzione gli stressori ambientali che interferiscono con l’attività didattica, in particolare: l’utilizzo prevalente di luce artificiale di scarsa qualità, le variazioni di temperatura all’interno delle aule scolastiche, le difficoltà di ricambio dell’aria, l’eccessiva rumorosità e la scarsa connessione con la natura dell’ambiente scolastico.

-Intervenire sulle Prove Invalsi nella scuola secondaria di primo e secondo grado, attraverso le prerogative di Autonomia delle scuole valdostane, perché da strumento di valutazione del sistema di istruzione non diventino invece strumento di valutazione standardizzata degli alunni.

Per una piena e autentica libertà educativa.

L’ art. 30 della Costituzione sancisce che: “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli,[...]. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti [...]”

Le scelte relative all’educazione e all’istruzione dei figli minori in ambito religioso, morale, scientifico, sanitario, politico e affettivo-sessuale **spettano** in ultima istanza **al padre e alla madre**.

Pertanto occorre:

-Concretizzare il diritto dei genitori a negare il proprio consenso all'insegnamento, all'interno della struttura scolastica, di teorie contrastanti con i loro principi o convinzioni morali.

-Stanziare pubblici sussidi al fine di garantire ai genitori un'effettiva libertà nella scelta della scuola per i propri figli, senza essere costretti a sostenere, direttamente o indirettamente, spese supplementari che impediscano o limitino tale libertà.

Digitalizzazione

Senza voler dichiarare guerra alla modernità, ma per tentare di governare e regolamentare quel mondo virtuale nel quale i più giovani trascorrono dalle quattro alle sei ore al giorno, occorre far conoscere a genitori, insegnanti e forze politiche il documento della 7° Commissione permanente del Senato della Repubblica italiana **“sull'impatto del digitale sugli studenti con particolare riferimento ai processi di apprendimento”** e seguirne i suggerimenti. E quindi:

-Educare gli studenti ai rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione sul web.

-Sulla base degli studi scientifici effettuati, far conoscere agli adulti i danni alla salute e alla crescita neuro-psicologica dei giovani a conseguenza di un uso eccessivo dello smartphone.

-Contrastare il processo di digitalizzazione esasperato nelle scuole.

-Incoraggiare negli ambienti scolastici la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria.

Università

-Definire un Polo Universitario incentrato sulla Montagna anche attraverso la creazione di una solida rete con le migliori università italiane ed estere.

-Istituire all'interno della facoltà di psicologia un corso di “Risoluzione pacifica dei conflitti”

Cultura

-Realizzare opere, servizi, strumenti che siano in grado di valorizzare il prezioso contributo culturale che gli anziani possono ancora donare alla società e porre grande attenzione ai giovani, in

relazione alla loro crescita sotto il profilo della responsabilità più che dell'affermazione carrieristica.

-Promuovere corsi per imparare a coltivare, ad allevare e a trasformare i prodotti agricoli al fine di educare i giovani alla “ruralità”, una visione dell’ambiente, del cibo e della salute come inscindibili tra loro. A questo scopo **premiare, con finanziamenti, le aziende agricole valdostane** che offrono alle giovani possibilità di lavoro.

-Sviluppare la capacità di attirare giovani talentuosi da altri territori.

-Predisporre percorsi di formazione universitari e professionali, garantendo contributi per vitto e alloggio per controbilanciare il calo demografico e l’invecchiamento della popolazione locale.

SALUTE, BENESSERE E POLITICHE SOCIALI

Salute e Ben-Essere

Bisogna creare un nuovo concetto di salute che tenga conto degli aspetti fisici, psicologici, sociali, culturali e spirituali dell’uomo e del suo fondamentale rapporto con la natura, nella consapevolezza che migliorando la salute del corpo e della mente si creano maggior benessere e pace per tutti. Serve una sanità in cui la Persona sia al centro del processo organizzativo, considerata con un approccio olistico pervenendo ad una forte integrazione tra medicina moderna e medicine e terapie complementari, come già avviene in altri ospedali in Italia e all’estero.

Per questo è necessario riorganizzare la sanità valdostana secondo standard strutturali, organizzativi ed operativi moderni ed efficaci. Una sanità che faccia sistema con il concorso coordinato di tutte le energie e le risorse disponibili del territorio e dell’ospedale. Occorre anche puntare ad una drastica riduzione di prestazioni e ricoveri inappropriati in ospedale con conseguente miglioramento della qualità dell’assistenza per i pazienti ricoverati ed un minor disagio dei pazienti che possono essere curati sul territorio o a livello domiciliare.

-Invertire la tendenza alla privatizzazione dei servizi sanitari

regionali garantendo cure eque gratuite ed accessibili a tutti.

-Difendere il diritto di scelta di cura terapeutica delle persone attraverso una proficua sinergia tra medicina ufficiale, terapie e discipline complementari.

-Ridurre drasticamente i tempi di attesa della medicina diagnostica pubblica per contenere il ricorso dei cittadini alla diagnostica a pagamento e diminuire la sperequazione tra chi può pagare e chi no.

-Creare all'interno della struttura sanitaria uno "sportello unico del cittadino" onde consentire le informazioni corrette e il supporto pratico a chi ha necessità di ricorrere ai servizi sanitari.

-Creare un punto di informazione sui rischi/benefici dei vaccini pediatrici.

-Rispettare la Libertà di scelta terapeutica con particolare riferimento alla **Legge Lorenzin 119/2017** che in quanto limitativa della libertà di scelta in materia sanitaria, deve essere abrogata e a ogni altra legge che costituisca una forma di ricatto e discriminazione.

-Riscoprire il potere terapeutico del cibo per i degenti, utilizzando i principi di una alimentazione di qualità.

-Valutare, alla luce dei nuovi ed emergenti studi, i rischi/benefici della vaccinazione anti-covid 19 e l'efficacia delle terapie domiciliari precoci, avvalendosi di consulenti esterni indipendenti.

-Favorire la presa in carico di tutti coloro che presentano reazioni avverse post-vaccinazione (anche covid-19), il cui stato di salute è stato quindi negativamente alterato.

-Vigilare affinché nessun medico prescriva un farmaco non adeguatamente studiato, nel rispetto del principio di precauzione e per evitare conseguenze irreversibili sulla salute pubblica.

-Avviare attività di screening al fine di monitorare il presunto incremento dei casi di cancro e di mortalità soprattutto tra i giovani.

-Disincentivare dipendenza da social media scoraggiando l'uso di smartphone e videogiochi e creando consapevolezza sui rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione web, proponendo anche luoghi e occasioni di intrattenimento collettivo quali attività sportive e ricreative.

- Creare condizioni ideali**, non solo economiche, per il personale sanitario affinché mantenga la sua permanenza o venga a prestare servizio nell'azienda sanitaria valdostana.
- Prevedere** di aumentare l'indennità di attrattività già esistente in concerto con tutte le sigle sindacali.
- Prevedere** incentivi sugli affitti per chi decide di lavorare presso la nostra azienda sanitaria.
- Promuovere** politiche aziendali che pongano al centro la cura e l'attenzione verso i singoli, che privilegi le relazioni dove si possano esprimere i propri desideri e la propria creatività per creare un ambiente di lavoro più sano in cui i dipendenti si sentano valorizzati e motivati. Questo può portare ad una maggiore "produttività" e a un miglior benessere psicologico all'interno dell'organizzazione.
- Prevedere**, in linea con le normative nazionali, che l'infermiere sia presente nel servizio di elisoccorso, senza rimuovere la figura professionale della guida alpina che rimane essenziale vista la conformazione del territorio.
- Incentivare/facilitare gli studenti** che vogliono intraprendere il percorso formativo nella professione infermieristica e altre professioni sanitarie.
- Incrementare le risorse umane ed economiche** ed i servizi territoriali per la cura e assistenza a domicilio.
- Rendere possibile il parto a domicilio**, con rimborso spese, come avviene in tante realtà valorizzando la professionalità e le competenze delle ostetriche.
- Sostenere la necessità di costruire un ospedale nuovo** al posto dell'ampliamento dell'ospedale Umberto Parini.
- Costituire un polo di eccellenza ospedaliero nel settore della traumatologia e riabilitazione.**
- Promuovere la partecipazione consapevole dei pazienti** al proprio piano di cura in relazione alle proprie condizioni di salute e progetto di vita e avviare campagne di promozione della salute intesa come sano stile di vita.
- Garantire cura ed assistenza a residenti e turisti** in un territorio ad

alto rischio traumatologico.

-Per quanto riguarda il tema “maternità” organizzare una concreta presa in carico della puerpera dopo la sua dimissione e per il tempo necessario, da parte delle ostetriche presenti sul territorio.

-Rivalutare la professionalità e le competenze delle ostetriche affinché possano intervenire a livello domiciliare ponendo in essere interventi quali ad esempio il controllo dell'involuzione uterina, la medicazione dei punti perineali o addominali e dell'allattamento esclusivo al seno, andando ad intercettare gli eventuali disagi delle neo-mamme.

Approfondimento sulla necessità di costruzione di un nuovo ospedale.

La costruzione di un nuovo ospedale risponde alla esigenza di dover affrontare la modernizzazione complessiva del sistema sanitario locale.

Il nuovo ospedale deve essere costruito in una zona non centrale alla città e deve essere facilmente raggiungibile sia via strada, sia via elicottero.

Esiste una ipotesi di progetto per la costruzione di un nuovo ospedale, presidio unico per pazienti gravi e complessi, con tempi certi di realizzazione e in una area individuata nel Comune di Saint Christophe facilmente raggiungibile dalle arterie stradali principali e dalle strutture previste per elisoccorso, è stato stimato intorno ai 150 milioni di euro di spesa.

L'attuale progetto di ampliamento dell'Ospedale Parini presenta, invece, le seguenti problematiche:

- 1) Manca uno studio dettagliato del traffico per valutare quale sarà la viabilità a cantiere aperto e a lavori ultimati.
- 2) La chiusura di Viale Ginevra durante i lavori rende difficile la circolazione anche in virtù della presenza nelle vicinanze della scuola di istruzione secondaria “Luigi Einaudi”.
- 3) Data la ristrettezza degli spazi nella zona, non sarà possibile costruire più di 200 altri posti auto che uniti a quelli già presenti nel parcheggio di Via Parigi rimangono in numero inferiore alle necessità

future di mobilità di operatori sanitari e pazienti.

4) La presenza nelle vicinanze del cantiere archeologico legato al ritrovamento del “Guerriero celtico” crea dubbi sui tempi di realizzazione dei lavori ospedalieri, su eventuali sospensioni dei lavori medesimi, sulla sistemazione dell’area archeologica rinvenuta e sulla compatibilità delle due aree in uno spazio così ridotto.

5) Nei progetti di ampliamento si prevede la possibilità per il soccorso in elicottero di un “solo accesso al giorno”, condizione assolutamente insufficiente per una realtà alpina a vocazione turistica come quella valdostana.

4) Per i lavori di ampliamento sono stati previsti circa 200 milioni di spesa, senza considerare eventuali costi aggiuntivi che possono subentrare quando si procede senza un progetto chiaro e complessivo fin dall’inizio.

Politiche sociali

-Tutelare la famiglia, in particolare la famiglia naturale, fondata sull’unione di un uomo e una donna, in quanto luogo aperto alla trasmissione della vita, ambito di maturazione della persona e nucleo della società.

-Stabilire aiuti concrete alle famiglie che si trovano spesso da sole ad affrontare il problema dell’introduzione nel mondo del lavoro di giovani disabili, ex tossicodipendenti, ragazzi con problemi psicologici o affetti da autismo, ludopatici.

-Garantire la presenza di figure di riferimento stabili nei confronti dei giovani disabili sia come punto di riferimento per loro, sia come appoggio alle famiglie.

-Prevedere un congruo sostegno economico per ogni figlio fino al compimento del suo sesto anno di età per quelle famiglie con residenza effettiva da almeno 10 anni.

-Rivedere i coefficienti di calcolo dell’ISEE prevedendo anche eventuali franchigie e modificare le soglie di accesso.

-Realizzare politiche di lotta alla povertà educativa minorile e non solo.

-Garantire la copertura dei posti negli asili nido (secondo gli standard europei) sia attraverso il sostegno agli Enti Locali, sia attraverso la

definizione di standard minimi di qualità, sia attraverso una regia regionale di aggiornamento delle politiche e dei programmi educativi.

-Riconoscere immediatamente **l'importanza della Lingua dei Segni** per dare pari dignità alla comunità dei sordi, mettendo in atto semplici ed indifferibili azioni, poco costose, come per esempio la sotto intitolazione dei servizi della sede regionale della Rai e di tutte le comunicazioni istituzionali.

-Introdurre un assegno integrativo per gli invalidi civili che non possono svolgere attività lavorativa, equiparando l'assegno di invalidità civile alla pensione sociale.

Attività sportive

Lo sport, quando non è esasperato e mirato a costruire “piccoli campioni” è uno strumento che infonde sani principi come lealtà, rispetto delle regole solidarietà, insegna a faticare, a raggiungere gli obiettivi a relazionarsi, a stare in gruppo ed è in grado di azzerare le differenze sia sociali che di etnia. Lo sport insieme alla scuola sono la formula perfetta per far crescere una generazione sana.

-Predisporre ad Aosta un palazzetto dello sport che possa ospitare manifestazioni sportive di buon livello, utilizzabile anche per manifestazioni culturali, con una capienza di almeno 1.000 persone.

Canile/gattile regionale

-Applicare nella sua interezza e nell'intendimento dato dai legislatori in fase di stesura, la legge 37/2010 relativa alla cura e benessere degli animali d'affezione.

-Prevedere che l'Amministrazione Regionale si prodighi per predisporre dei centri territoriali idonei alla creazione di rifugi per gli animali d'affezione. La creazione di rifugi per animali può inoltre svolgere una funzione civica, sociale ed educativa nei confronti degli anziani e per i ragazzi delle scuole che potrebbero partecipare attivamente alla vita dei rifugi e, con l'integrazione nel programma delle scuole, effettuare visite sul campo che educino al rispetto e cura degli animali.

-Ripristinare nel canile /gattile regionale la presa in carico dei gatti vaganti o abbandonati per i quali non sussistano le condizioni per la

loro restituzione ai proprietari o detentori ovvero per l'affidamento ad eventuali richiedenti, per la loro re-immissione in libertà o per la loro soppressione.

-Dare concreta attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 24 agosto 2012 art. 32 che prevede la presenza, presso l'ente gestore del canile regionale, di un ufficio per i diritti degli animali (UDA) finalizzato a difendere e comunicare i diritti degli animali nonché a sviluppare e sostenere le relazioni tra cittadini e istituzioni rispetto al tema della tutela degli animali.

AEROPORTO

-Promuovere lo sviluppo di un aeroporto turistico destinato a una clientela privata

-Creare un centro internazionale di formazione riconosciuto da ENAC e EASA per piloti di elicottero e tecnici di bordo.

-Creare un centro internazionale di formazioni per tutte le figure professionali legate al **soccorso in montagna**.

-Creare un centro internazionale di formazione in ambito di Protezione Civile in aree di montagna.

MAISON DU VAL D'AOSTE A PARIS

Point de repère » pour les Valdôtains à Paris, mais aussi espace de rencontre où les publics parisiens pouvaient découvrir la région autonome de la Vallée d'Aoste et ses beautés. Actuellement fermée. Proposition pour une nouvelle exploitation par une association ou une structure tiers validée par la Région.

-Transformer la Maison en un Tiers-lieu, en un espace de création et de diffusion artistiques et socioculturelles ouvert à l'international et la Vallée d'Aoste, dans un esprit de convivialité et d'échange. Tiers-lieu ancré dans le paysage socioculturel parisien, qui pourrait proposer divers types de services : Coworking- espaces partagés pour travailler seul ou en équipe – Ateliers créatifs pour les artistes et les artisans animés – Accueil événementiel pour des manifestations culturelles – Espace de détente et de rencontres ouvertes à tous – Expériences

gastronomiques, lieux de restauration atypiques et ateliers cuisine.

La nouvelle maison du Val d'Aoste sera un espace élargi, à la fois régional, national, et international. Un lieu de vie ouvert à tous : elle accueillera les citoyens, les artisans et artistes, entrepreneurs, porteurs de solutions pour le vivre ensemble, autour des projets créatifs et innovants.

ISTITUZIONI

Lo Statuto Speciale

-Occorre una revisione dello Statuto Speciale, che dimostra tutti i suoi anni e non assolve nemmeno più ai suoi compiti di regolamentazione dei rapporti tra Stato e Regione.

-Occorre anche ridefinire i rapporti interni alla Regione (ove, per esempio, il potere esecutivo ha preso il sopravvento sul potere legislativo) sul modello delle Costituzioni cantonali svizzere. In questa ridefinizione andranno rivendicate le competenze in materie oggi strategiche, quali, per esempio, i campi e le modalità di applicazione dell'IA o la definizione delle politiche migratorie in entrata sul territorio regionale.

-Realizzare, in termini attuali e pragmatici, l'art. 14 dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta, sulla Zona Franca pilastro dell'autonomia politico-finanziaria della nostra Regione, strumento in grado di compensare criticità, perifericità e sovra costi del nostro territorio e della nostra comunità.

Rapporti Istituzioni/Cittadini.

-È necessario addivenire ad una reale **trasparenza amministrativa** e veicolare il principio che i dipendenti degli uffici pubblici devono esercitare il loro ruolo non solo nell'efficienza amministrativa, ma anche nel servizio ai cittadini per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche burocratiche sempre più complesse, soprattutto per la popolazione anziana.

-Migliorare la comunicazione e la partecipazione dei cittadini alle iniziative delle Istituzioni (es: rendere pubblici i lavori delle Commissioni Consiliari regionali).

-Mantenere la possibilità di scelta di pagamento in contanti o bancomat nei servizi ai cittadini (vedi ad es. prestazioni sanitarie).
Nessun cittadino può essere escluso da servizi pubblici o privati per mancanza di strumenti digitali o di identità digitale.

EUROPA

-Occorre rivendicare un ruolo accresciuto delle Regioni, quindi anche della Valle d'Aosta, nei confronti del processo decisionale europeo. Tale ruolo non è da svolgere all'interno del Parlamento europeo ove la presenza valdostana sarebbe praticamente insignificante, ma attraverso una rimodulazione delle competenze locali, modifica che si rivela sempre più necessaria considerata l'attuale gerarchia istituzionale europea, segnata da un progressivo, soffocante, abusivo, autoritario e antidemocratico centralismo della Commissione.

I fondi strutturali europei rappresentano una delle poche occasioni per avere significative quantità di risorse da impiegare per riattivare dinamiche di sviluppo economico e sociale.

È necessaria una rinnovata capacità amministrativa del sistema di gestione dei fondi e un forte e chiaro indirizzo della politica regionale.

-Vanno perseguite azioni che possano contribuire a meglio coordinare l'utilizzo dei diversi fondi per la realizzazione di veri, urgenti, indiscutibili obiettivi da raggiungere.

Siamo inoltre contrari alle politiche di emergenza che riguardano problematiche come il COVID, il riscaldamento climatico, il riarmo, ecc. finalizzati a mantenere i popoli in condizione di paura e dipendenza dalla finanza globale.

POLITICHE MIGRATORIE

-Attuare una consapevole politica di immigrazione in quanto la situazione demografica valdostana è, letteralmente, suicidaria: con un tasso di fecondità di 1,09 figli per donna, e circa 600 nati all'anno. (Ricordiamo che per disporre di un "punto-nascite", in Italia occorre che questo serva 500 nati/anno, il che significa che l'intera regione

potrebbe in breve tempo non soddisfare questa condizione). Dunque, è necessario che le condizioni e la qualità dei migranti accettandi/invitandi debbano essere decise a livello regionale.

APPELLO A TUTTI COLORO CHE CREDONO NELL'IMPEGNO POLITICO

Indipendentemente dal partito, dal movimento, dallo schieramento o sigla di riferimento.

Ricordiamoci che siamo **esseri spirituali** con uno scopo terreno da realizzare e la buona politica è uno scopo molto alto.

Ricordiamoci delle **responsabilità** che abbiamo verso la nostra cultura millenaria e verso le bellezze e la preziosità del nostro territorio.

Ricordiamoci che le grandi élite economiche che dominano il mondo, attraverso il denaro e la comunicazione mediatica utilizzano il fattore “**paura**” per spaventarci, appiattirci, sottometterci ed annullare il nostro libero pensiero.

Noi non dobbiamo permettere che perduri tutto questo e pur nelle nostre specifiche diversità di idee, propositi e convinzioni, impegniamoci a condividere nella purezza di intenti e nella forza della speranza, la nostra comune PASSIONE POLITICA.